

TORINO
39 FILM FESTIVAL
OFFICIAL SELECTION
2021



PARALLELO41PRODUZIONI *presenta:*

LIEVITO

UN FILM DI CYOP&KAF

una produzione



in collaborazione con

Rai Cinema

con il contributo di



Film Commission



e la collaborazione di

MONITOR

CONTATTI

Parallelo 41 produzioni

+39 3355826163 | parallelo41produzioni@gmail.com



LIEVITO

Italia, 2021, 78 minuti

formato originale DV PAL

regia e fotografia **cyop&kaf**

soggetto **Luca Rossomando**

prodotto da **Antonella Di Nocera**

con la partecipazione di **Maurizio Braucci, Peppe Carini, Annalisa D'Amato, Pietro Di Meglio, Emma Ferulano, Bruno Leone, Peppe Marmo, Antonin Stahly, Irene Vecchia**

montaggio **Alessandra Carchedi**

montaggio del suono e mix **Massimo Mariani**

correzione colore e coordinamento post produzione **Simona Infante**

musiche originali **Antonio Raia e Renato Fiorito**

una produzione **Parallelo 41**

in collaborazione con **Rai Cinema**

con il contributo di **Regione Campania e Fondazione Film Commission Regione Campania**

con la collaborazione di **Napoli Monitor**

ufficio **Parallelo 41 Grazia De Micco, Claudia Canfora, Isabella Mari, Irene Pompeo**

sottotitoli **Maria Di Razza**

traduzioni **Alan Daniel Taylor**

archivi **Bruno Leone e Peppe Carini**

digitalizzazione pellicole **Passo Ridotto**

assicurazioni **3GF srl consulenze assicurative**

distribuito da **Parallelo 41** con il contributo di **Regione Campania e Fondazione Film Commission Regione Campania**

LOGLINE

Lievito si interroga sulla relazione educativa. Come in un caleidoscopio, le immagini del presente, girate in diversi ambienti (ma non a scuola), riflettono e riverberano, con frammenti di pellicole del passato, il lavoro tenace e sotterraneo di differenti tipologie di “maestri”.

SINOSI

Una colonia estiva, un dojo di judo, un laboratorio teatrale in un museo di arte contemporanea: le relazioni tra gruppi di adolescenti e le loro guide adulte; i metodi didattici e le pratiche educative; le regole materiali e simboliche; il rapporto tra la forma dei luoghi e i comportamenti. Intorno, a mo' di cornice, le storie di Bruno Leone, guarattellaro, e di Peppe Carini, maestro, a mostrare le radici profonde di ogni rapporto tra allievi e maestri, ma anche le suggestioni politiche di un passato solo apparentemente remoto, in una città, Napoli, in cui la scuola non è mai stata l'unico luogo, e nemmeno il principale, dove imparare a vivere.

NOTE DEI REGISTI

Dopo aver mostrato le avventure di un gruppo di ragazzi di strada napoletani nel film *Il segreto* (2013), abbiamo continuato a interagire con bambini e adolescenti della città, usando “anche” la telecamera per interrogarci sulle nostre pratiche e sulle loro condizioni di vita. *Lievito* è il frutto di un percorso di osservazione e riflessione cominciato più di vent'anni fa. Ciò che mostra – il rapporto tra adulti e adolescenti nello spazio intermedio che cresce tra la strada, la famiglia e la scuola – è al centro della nostra poetica. Da questa vicinanza deriva anche il modo di filmare e in certi momenti l'incrocio quasi letterale tra le nostre azioni e la trama del film.

Un'associazione che opera nel centro storico della città organizza un soggiorno estivo per adolescenti nel parco naturale del Cilento. Una società sportiva insediata nel complesso semi-abbandonato dell'Albergo dei Poveri diventa un punto di riferimento per centinaia di giovani, in particolare per l'avviamento alle arti marziali. Un museo di arte contemporanea apre i propri spazi a un laboratorio teatrale nell'ambito di un progetto che coinvolge adolescenti di tutti gli strati sociali.

In un posto come Napoli, in cui la scuola non è mai stata l'unico e il più importante agente formativo per larghi strati della popolazione, indagare che cosa, dove, da chi e come apprendono oggi le nuove generazioni, comporta una ricognizione di ambienti e situazioni disparate. Il film è quasi un controcanto agli ambienti informali e alle relazioni esclusivamente tra pari che sono al centro de *Il segreto*. Se in quel film verificavamo sul campo la metafora della strada come “maestra di vita”, mostrando tutte le contraddizioni del caso ma anche documentando, con empatia e senza moralismi, un universo parallelo, con regole e confini propri, in *Lievito* la presenza dell'adulto ha un ruolo preminente e codificato, di garante e di guida.

Il rapporto maestro-allievo è indagato qui nella sua fase costruttiva, ascendente. Restano appena accennate le zone d'ombra, le resistenze, e dilazionato in un tempo indefinito l'inevitabile momento in cui l'allievo comincerà a dubitare degli insegnamenti del maestro. L'apprendimento procede per tentativi, richiede volontà, esercizio, convinzione. L'esperienza si costruisce nella vicinanza e nel rispetto degli altri.

La nostra telecamera resta ferma sulle relazioni, non si allarga al contesto dell'intervento sociale in città, influenzato da troppi fattori per essere davvero all'altezza dei suoi proclamati obiettivi di emancipazione. Il cambiamento, se avviene, si produce nel rapporto con l'altro. Due esili tracce, che avvolgono la trama principale, ci consentono però di approfondire lo sguardo. Nella storia del maestro di guarattelle Bruno Leone è il valore del passaggio di consegne, l'ininterrotta catena maestro-allievo che comporta ogni trasmissione di sapere. Peppe Carini invece, ripercorrendo con l'aiuto di vecchi filmati la storia della Mensa bambini proletari, rievoca un periodo non così lontano in cui la relazione educativa era il presupposto per chi intendeva mettere in discussione i consolidati assetti politici e sociali della città.





cyop&kaf da oltre venti anni vanno infestando la loro città con segni che i più definiscono inquietanti. Utilizzano ogni mezzo necessario affinché i luoghi, loro stessi, e le persone che li vivono, possano trasformare innanzitutto la percezione spesso incrostata che hanno di sé stessi. Per queste e mille altre ragioni sconfinano talvolta nella scrittura (napolimonitor.it), nell'urbanistica (Quartieri Spagnoli / Taranto), nel cinema. Fanno ricerca insomma, e hanno pure vinto dei premi, ma questo veramente non importa.



LA PRODUZIONE

Paralelo 41 produzioni viene fondata a Napoli nel 2002 da Antonella Di Nocera per valorizzare talenti giovani e contenuti indipendenti negli audiovisivi e creare opportunità a partire da creatività e professionalità del territorio, in particolare nel cinema del reale. La poetica caratterizzante si basa sull'idea di un cinema leggero: tecnologie digitali, troupe ridotte, location di strada, protagonisti e storie della realtà e narrazioni che la interrogano e la raccontano.

La cooperativa promuove dal 2011 "Venezia a Napoli il cinema esteso" ed è partner di FILMaP - Atelier di cinema del reale. Inoltre, cura varie rassegne e laboratori sul cinema per le scuole e collabora con partner istituzionali come l'Università degli studi di Napoli "Federico II", l'Istituto Francese ed il Goethe. Numerosi i film che hanno ricevuto premi e riconoscimenti: *Corde*, 2010 e *La seconda natura*, 2012 di Marcello Sannino (entrambi premiati al Torino Film Festival); *Il segreto*, 2014 di cyop&kaf (David di Donatello - Nomination Miglior documentario | Cinéma du Réel - Miglior Opera Prima e Menzione Speciale Giuria dei giovani | Pravo Ljudski Film Festival, Sarajevo - Premio Extra Muros | DocLisboa - Menzione speciale | Fronteira International Festival, Brasile - Premio della giuria | Torino Film Festival - Menzione speciale della giuria | Bellaria Film Festival - Premio Casa Rossa Doc); *Le cose belle*, 2013 di Agostino Ferrente e Giovanni Piperno (Nastri d'Argento - Miglior Docufilm | Doc/it Professional Award - Miglior documentario italiano | SalinaDocFest - Primo Premio | MedFilm Festival - Menzione speciale | Festival Internazionale Cinema Mediterraneo, Tétouan - Prix Azzeddine Meddour | Annecy Cinéma Italien - Premio giuria giovani); *Pagani*, 2016 di Elisa Flaminia Inno (Cinéma du Réel | Filmmaker Festival | Terre di Cinema Tremblay-en-France | Lovers Film Festival); *MalaMènti*, 2017 di Francesco Di Leva (Nastro d'Argento per l'innovazione - Settimana della Critica di Venezia); *Aperti al pubblico*, 2017 di Silvia Bellotti (Jean Rouch International Festival - Gran Premio Nanook | Visioni Italiane, Bologna - Miglior documentario | Dok Leipzig - Menzione d'onore); *Non può essere sempre estate*, 2018 di Margherita Panizon e Sabrina Iannucci (Extra Doc Festival - Premio Biblioteche di Roma | Annecy Cinéma Italien); *Rosa pietra stella*, 2019 di Marcello Sannino (Candidato come miglior soggetto ai Nastri d'argento 2021 | IFFR Rotterdam | Giffoni Film Festival | Mostra Internazionale del Nuovo Cinema Pesaro | Matera Film Festival - Miglior film e Miglior attrice Ivana Lotito | Annecy Cinéma Italien | Carbonia Film Festival | Festival du film italien de Villerupt | Braunschweig International Film Festival | Wiesbadener Kino festival | Via Emilia Doc Fest); *Ponticelli terra buona*, 2020 (Visioni dal mondo | Laceno D'Oro - Premio del pubblico); *Agalma*, 2020 di Doriana Monaco (Giornate degli autori); *L'Armée Rouge* 2020 di Luca Ciriello (Festival dei Popoli - Laceno D'Oro).
